



Un'iniziativa di



Con il Patrocinio di



Partner



In occasione di



Centro Servizi - Bologna Fiere

LA GALENICA CLINICA NELLA TOXOPLASMOSI NEONATALE

Maria Rachele Chiappetta¹, Patricia Madalina Budau², Eleonora Castellana¹

¹ SC Farmacia Ospedaliera, AOU Città della Salute e della Scienza di Torino,

² Scuola di Specializzazione in Farmacia ospedaliera, Università degli Studi di Torino.

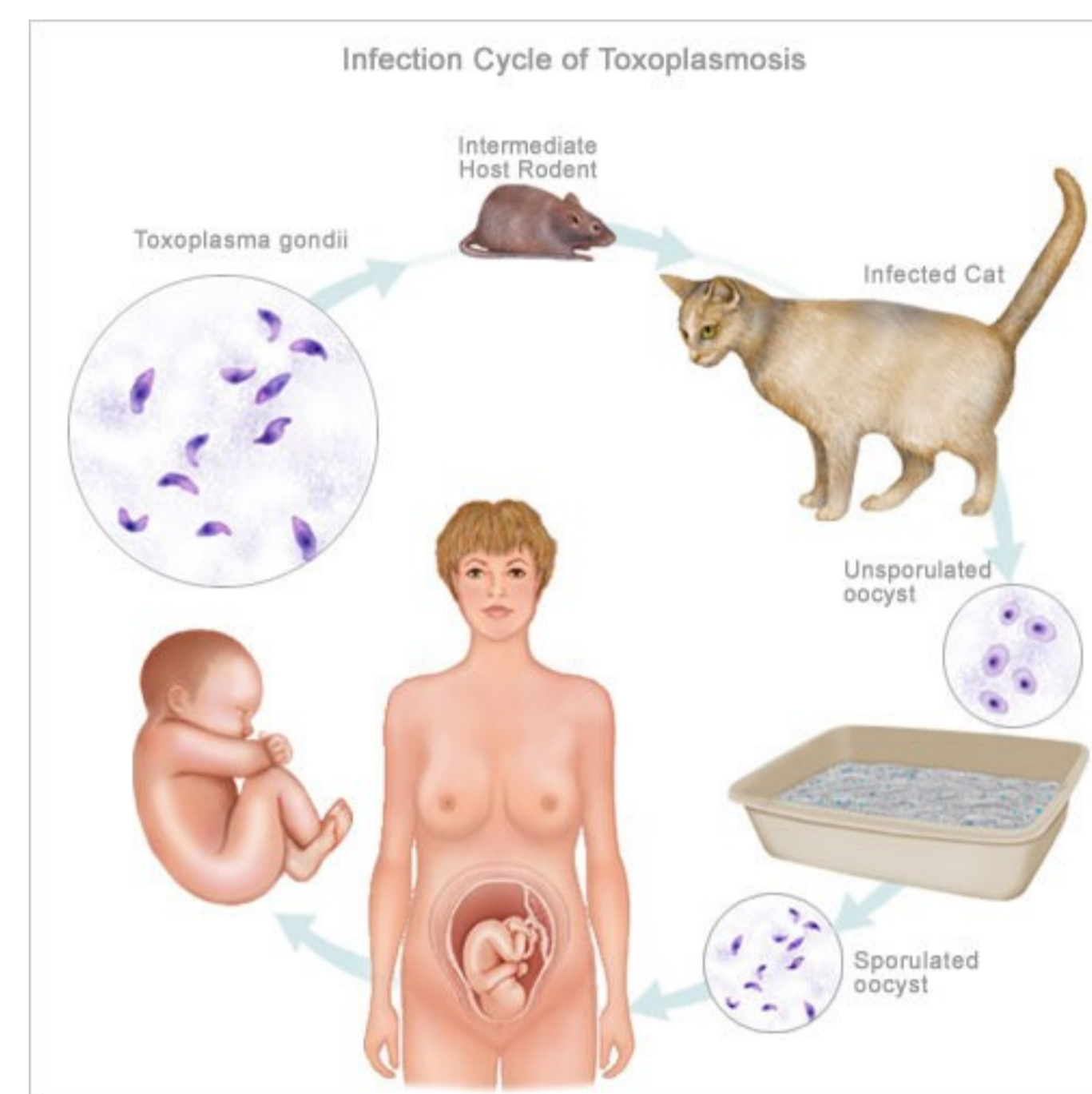
INTRODUZIONE

La toxoplasmosi è una malattia causata dal protozoo *Toxoplasma gondii*, trasmissibile dalla madre al feto attraverso la placenta e responsabile di gravi conseguenze neonatali, come microcefalia, corioretinite e infiammazioni multiorgano. L'assenza di un vaccino rende fondamentale la terapia orale nei neonati, spesso asintomatici alla nascita, poiché un trattamento precoce e continuato per un anno previene sintomi tardivi. L'obiettivo del lavoro è analizzare l'impatto della terapia di combinazione con sulfadiazina, un antibiotico sulfonamidico, e pirimetamina, un antiprotozario e antimalarico, utilizzata nel nostro ospedale. L'assenza di formulazioni pediatriche richiede la preparazione galenica della terapia, i cui dati sono stati analizzati nel laboratorio galenico.



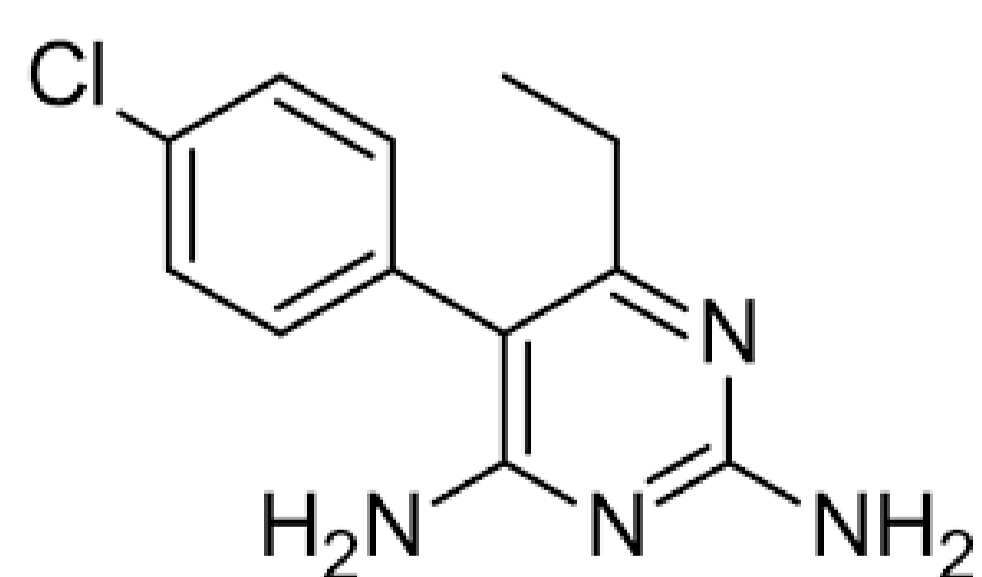
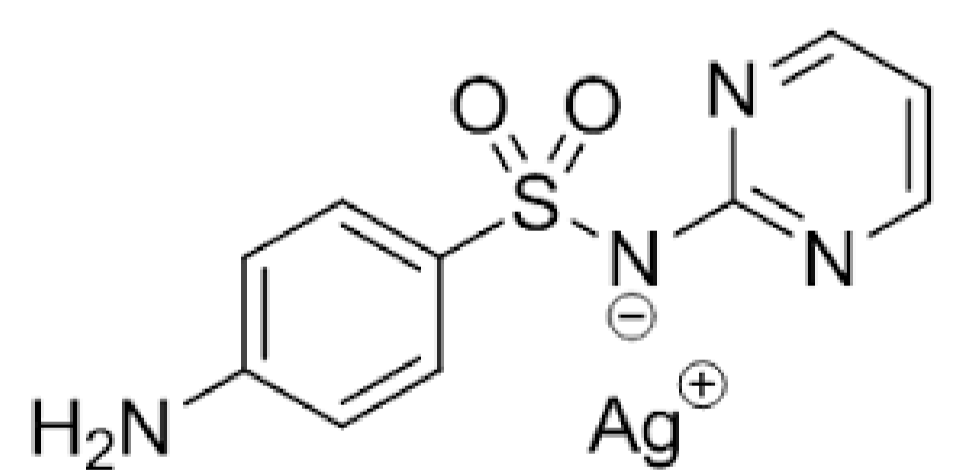
MATERIALI E METODI

Sono stati analizzati la letteratura clinico-scientifica e il database contenente i dati relativi alla produzione interna del laboratorio galenico dell'ospedale.



RISULTATI

Secondo le Linee guida americane[1] e italiane[2], il trattamento della toxoplasmosi congenita nei neonati prevede la combinazione di pirimetamina e sulfonammidi per un anno, con acido folinico per prevenire la mielosoppressione. Il protocollo prevede: Pirimetamina 1 mg/kg BID per 2 giorni; 1 mg/kg/die dal giorno 3 fino a 2 mesi (o 6 mesi se sintomatici); quindi 1 mg/kg TIW fino a 12 mesi. Sulfadiazina 50 mg/kg BID. Acido folinico 10 mg TIW. Il laboratorio galenico ha preparato 32 allestimenti di pirimetamina e sulfadiazina per la terapia annuale di 6 pazienti pediatriche trattati tra il 2021 ed il 2024. In particolare, sono state prodotte 672 capsule (233,6 mg) di pirimetamina e 18.242 capsule (11760 mg) di sulfadiazina. Per adattarsi all'aumento fisiologico di peso dei pazienti nei primi mesi di vita, le singole preparazioni sono state realizzate con una quantità crescente di principio attivo. L'acido folinico è stato somministrato ai pazienti utilizzando una formulazione commerciale.



CONCLUSIONI

Il trattamento della toxoplasmosi congenita con pirimetamina e sulfadiazina, preparato in formulazioni galeniche personalizzate, ha dimostrato efficacia nei neonati. Il laboratorio galenico ha svolto un ruolo chiave nella preparazione delle terapie.

BIBLIOGRAFIA

- [1] Maldonado YA, Read JS; COMMITTEE ON INFECTIOUS DISEASES. Diagnosis, Treatment, and Prevention of Congenital Toxoplasmosis in the United States. *Pediatrics*. 2017 Feb;139(2):e20163860. doi:10.1542/peds.2016-3860.PMID:28138010.
[2] Multidisciplinar-group "Malattie infettive in ostetricia-ginecologia e neonatologia" - AMCLI-SIGO-SIMaST-SIMIT-SIN-SIP- Percorsi diagnostico-assistenziali in Ostetricia-Ginecologia e Neonatologia. TOXOPLASMA GONDII, April 2012